

Allegato A

PROGRAMMA TRIENNALE STRAORDINARIO
di interventi, servizi e prestazioni volti a
sostenere l'integrazione scolastica, sociale e
lavorativa e l'autonomia personale dei disabili.

e

PIANO OPERATIVO ANNUALE 2016

Art.6 della LR 9 febbraio 2016 n. 3

PREMESSE E FINALITA’ GENERALI	Nel garantire il pieno rispetto della dignità e il diritto all’autonomia delle persone con disabilità, riconoscendo e valorizzando i servizi già erogati dal sistema integrato territoriale, e ritenendo di intensificare gli interventi volti a sostenere l’integrazione sociale e scolastica nonché l’autonomia personale dei giovani portatori di disabilità gravissima e grave, la Regione promuove, in favore degli stessi, un’offerta straordinaria ed aggiuntiva di servizi, coordinati ed integrati con quelli già in atto. che sono principalmente quelli attivati negli ambiti territoriali e i cui dati, rilevati dal Rapporto 2014 Sistema Informativo Sociale della Basilicata SISB, possono essere sintetizzati come di seguito. Rete dei servizi di assistenza domiciliare <u>734 utenti disabili</u> in carico ai servizi di assistenza domiciliare (un quarto dell’utenza complessiva dei servizi di assistenza domiciliare) 1 su tre affetto da problemi fisico-motori e quasi altrettanti da disabilità intellettiva. Più di uno su 5 disabilità plurima. Utenti disabili che vivono da soli sono una quota minoritaria (circa il 10%) <u>La maggioranza vive in famiglie con due o più componenti.</u> Si rileva la prassi della progettualità individualizzata di presa in carico. Principali prestazioni: Socio-assistenziali (Assistenza domestica, Accompagnamento alla vita di relazione, attività educative) e Socio sanitarie (Aiuto alla persona, igiene personale). Presidi residenziali socio-assistenziali Dotazione di strutture residenziali per disabili: <u>36 unità</u> su 145 totali destinate prevalentemente a <u>disabili.</u> <u>859 posti letto disponibili per utenza con disabilità</u> <u>331 utenti</u>, fascia età 18-64, è disabile (42,5% utenza adulta). <u>255 utenti salute mentale.</u> Maggiore diffusione riguarda le strutture per la salute mentale. Centri e attività diurne 43 unità di offerta totali. 34 di tipo educativo-ricreativo e 9 a carattere socio-sanitario <u>17 destinate a persone con disabilità. Di queste 12 con finzione educativo ricreativa e 5 a carattere socio sanitario.</u> 819 utenti totali, di cui 335 adulti 18-64 anni 80% degli utenti adulti 18/64 anni sono <u>disabili (268 utenti)</u> 8 minori su 468 hanno una condizione specifica di disabilità.
---	---

Obiettivo della Regione Basilicata è quello di concorrere alla costruzione di una comunità regionale inclusiva e coesa, capace di costruire reti interne di solidarietà e di servizi, finalizzate a sostenere tutti i suoi soggetti, nelle loro diversità individuali, nelle diverse condizioni di vita e di lavoro, nei diversi momenti delle loro vite, nelle loro abilità e disabilità, ossia una comunità che non discrimini sulla base delle diversità o delle difficoltà, quali che esse siano, e offra pari opportunità di autonomia, di dignità di vita, di pienezza di diritti di cittadinanza.

In tal senso la Regione intende:

- rafforzare, innovare e coordinare le politiche a favore delle persone con disabilità, per assicurare a ciascuno pari opportunità di realizzazione personale e garantire elevati standard di qualità della vita;
- attivare sinergie tra i diversi ambiti di intervento della Regione, affinché sia promossa un'armonizzazione e razionalizzazione delle risorse a vantaggio di un'efficacia delle politiche finalizzate a migliorare la qualità della risposta ai bisogni e alle aspettative delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- garantire continuità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità lungo tutto l'arco della vita, con particolare cura per i momenti di transizione e cambiamento;
- potenziare una rete integrata dei servizi che si attivi in modo personalizzato e incoraggi la partecipazione consapevole di individui e famiglie;
- promuovere e favorire l'integrazione dei diversi servizi: scolastici, sociali, sanitari, di inserimento lavorativo intersecando e coinvolgendo tutte le competenze e le funzioni, per giungere ad una presa in carico complessiva, personalizzata e continuativa della persona;

A tal fine, con la L.R. n.3/2016, la Regione ha previsto l'attivazione di un **Piano straordinario per la disabilità** finalizzato a sostenere l'integrazione scolastica, sociale e lavorativa e l'autonomia personale dei disabili nel territorio regionale, stanziando euro 3.000.000,00 per ogni anno del triennio 2016/2018.

Tramite questo strumento, la Regione, anche attraverso la piena utilizzazione dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle

	persone con disabilità, istituito con la L.R. n. 38 del 12 dicembre 2014, intende potenziare le proprie attività inerenti: 1. lo studio e l'analisi sulla condizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie e le conseguenti azioni volte a garantire i diritti sanciti dalle Convenzioni internazionali e dall'ordinamento italiano e regionale; 2. la rilevazione dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità e l'analisi della corrispondenza dei medesimi con la piena soddisfazione dei diritti; 3. lo studio e l'analisi della qualità dei servizi erogati a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie sulla base degli standard definiti; 4. la promozione della conoscenza dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche attraverso l'attivazione di tutte le forme di collaborazione con il mondo della scuola e del lavoro e delle azioni di sensibilizzazione della società civile. Per quel che riguarda le azioni volte a sostenere l'integrazione delle persone con disabilità nell'ambiente familiare, scolastico e sociale di appartenenza, la Regione, per il triennio 2016 - 2018, in via straordinaria ed aggiuntiva ai servizi ed alle prestazioni già in atto, prevede tre assi d'intervento: 1. il sostegno socio assistenziale scolastico, ivi compresa l'assistenza alla comunicazione personale e l'attività integrativa di valenza socio educativa nei nidi di infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 297/1994, nonché in ambito extra scolastico; 2. il servizio di aiuto per la vita indipendente, costituito, in particolare, da azioni dirette ed indirette di sostegno a progetti individuali integrati di autonomia possibile; 3. il potenziamento dell'offerta di servizi semiresidenziali e l'avvio di un progetto sperimentale di servizio di accoglienza per periodi brevi e/o di emergenza di cui all'art. 39 della L. 5.2.1992, n. 104 e s.m.i.
GOVERNACE DEL PIANO STRAORDINARIO	Per una efficace politica a favore della disabilità, risulta fondamentale la coordinazione degli interventi tra i diversi livelli di governo competenti in materia. Nel rispetto delle diverse competenze, occorre che si creino strumenti di conoscenza e di reciproca interazione tra la Regione, gli Enti locali, le Aziende Sanitarie, la Scuola e gli operatori pubblici e

	privati, finalizzati a razionalizzare gli interventi stessi evitando vuoti o duplicazioni. Tale metodo di intervento risulta ancora più importante in un momento di contrazione delle risorse pubbliche, che richiedono, da parte di tutte le componenti coinvolte nella politica a sostegno della disabilità, uno sforzo di razionalizzazione volto a recuperare risorse e a convogliarle verso lo stesso target: la piena integrazione della persona con disabilità e il supporto effettivo ai suoi caregivers. È indispensabile che l'organizzazione dei servizi evolva sempre più verso un modello strutturato in funzione delle necessità della persona, basato sulla «presa in carico», intesa non come una mera somma di prestazioni di servizi, ma come un unico processo, ininterrotto e condiviso, di ascolto della domanda, orientato ad assicurare continuità e unitarietà delle risposte, superando la frammentazione. Tale obiettivo è raggiungibile solo mediante il coinvolgimento diretto e la collaborazione di tutti i soggetti implicati: istituzioni, famiglie, terzo settore, rappresentanze delle parti sociali, partendo dalla consapevolezza che il bisogno di ogni persona, specialmente in caso di disabilità, è trasversale e coinvolge, con modalità differenti, tutte le fasi della vita. In tale quadro, la Regione ha il compito di coordinamento, di regia e di attuazione del programma, e rappresenta un punto di sintesi e di governo delle policy regionali ed un interlocutore per gli attori territoriali. Il governo e il monitoraggio dell'intero processo di attuazione degli interventi, anche sotto il profilo tecnico-amministrativo, sarà garantito attraverso l'istituzione di una <i>cabina di regia interdipartimentale</i> coordinata dal Dirigente generale del Dipartimento Politiche della Persona. La cabina di regia dovrà : • governare il processo di realizzazione della totalità degli interventi anche sotto il profilo tecnico-amministrativo; • garantire organicità e coordinamento degli interventi anche attraverso la costruzione di una rete integrata di servizi al fine di superare la frammentarietà degli stessi; • affiancare e supportare tutti i soggetti pubblici e del privato sociale coinvolti nell'attuazione del piano; • assicurare il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei processi di attuazione del programma, anche al fine di
--	---

	apportare idonei ed eventuali correttivi allo stesso, laddove ritenuti necessari;
ARTICOLAZIONE DEL PIANO TRIENNALE STRAORDINARIO	Il Piano triennale si articolerà lungo tre assi di intervento, costituenti altrettanti progetti obiettivo regionali, nel seguente modo: 1) POTENZIAMENTO DEL SOSTEGNO SOCIO ASSISTENZIALE SCOLASTICO Progetto obiettivo di potenziamento del sostegno socio assistenziale scolastico, ivi compresa l'assistenza specialistica all'autonomia ed alla comunicazione, nonché l'attività di valenza socio educativa nei nidi d'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, ed in ambito extra scolastico 2) VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA– RESIDENZIALITA’ “ DOPO DI NOI “ Progetto obiettivo di estensione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società e di residenzialità “Dopo di Noi” delle persone con disabilità. 3) POTENZIAMENTO OFFERTA SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E PROGRAMMA SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA PER PERIODI BREVI Progetto obiettivo di potenziamento dell'offerta di servizi semiresidenziali post scolastici e di avvio di un programma sperimentale di accoglienza per periodi brevi e/o di emergenza.
FINALITÀ	Le finalità specifiche per ogni asse sono: ASSE 1 – POTENZIAMENTO DEL SOSTEGNO SOCIO ASSISTENZIALE SCOLASTICO - facilitare la realizzazione unitaria di interventi che favoriscano la piena attuazione del diritto allo studio di alunni con disabilità e la loro integrazione nel contesto scolastico e sociale, secondo le capacità di ciascuno, attraverso la definizione dei reciproci rapporti di

	collaborazione e di responsabilità; - garantire, nel territorio di riferimento, il coordinamento e l'unitarietà tra il profilo educativo e quello sanitario e sociale, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'orientamento scolastico e professionale delle persone con disabilità frequentanti scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi compresa l'assistenza alla comunicazione personale e l'attività integrativa di valenza socio educativa nei nidi di infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 297/1994, nonché in ambito extra scolastico ; - garantire all'alunno con disabilità e alla sua famiglia l'autonomia delle scelte tra i diversi gradi e opportunità scolastiche e formative attraverso il pieno ascolto delle persone e delle loro esigenze, il corretto passaggio delle informazioni e il coinvolgimento partecipato. ASSE 2 - VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA – RESIDENZIALITA' “ DOPO DI NOI “ La Regione Basilicata ha aderito, per l'anno 2015, al programma di sperimentazione del modello di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità varato e cofinanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Estendendo tali progetti agli altri ambiti territoriali, la Regione intende potenziare la metodologia fondata sull'applicazione di protocolli organici finalizzati alla presa in carico delle persone con disabilità, con il supporto di strumenti in ICF, diffusi in un sistema di rete di servizi sociali, sanitari, della formazione, del lavoro, dell'educazione, del terzo settore. I progetti individualizzati avranno come obiettivo primario quello di promuovere il benessere complessivo di una persona per cui i sostegni attuabili comprenderanno, pertanto, interventi specifici utili a: - favorire l'apprendimento, - favorire la socializzazione, - sviluppare le competenze e le autonomie personali e domestiche, - promuovere l'accesso e l'utilizzo dei servizi del territorio, - favorire il potenziamento e l'acquisizione di competenze lavorative.
--	--

	Conseguentemente i progetti individualizzati si caratterizzeranno per: - un approccio alla salute ed al funzionamento individuali di tipo biopsicosociale, che comporta la costante integrazione tra le dimensioni ed i contesti di vita della persona; - elevata flessibilità in funzione delle esigenze individuali evidenziate dalle persone con disabilità, valutate dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare; - tempestività di risposta, consentita dalla condivisione di approcci metodologici generali, linguaggi e strumenti da parte di ciascun operatore, ad ogni livello di intervento; - costante coinvolgimento dell'utente e della famiglia in tutte le fasi di valutazione, progettazione, realizzazione e verifica degli interventi, con aggiornamenti periodici; - elevato grado di integrazione dell'UVM con eventuali altri contesti sociali e relazionali del territorio, funzionali alla realizzazione dei progetti individualizzati. L'azione si integrerà, inoltre, con i progetti aventi l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso azioni dirette al rafforzamento dell'occupabilità e all'inserimento lavorativo delle persone disabili. In particolare, si promuovono percorsi personalizzati, finanziati nell'ambito del FSE, di inserimento a favore di persone disabili, da realizzarsi con il supporto di servizi specialistici offerti dai servizi per l'impiego, cooperative sociali, unità di offerta socio-sanitaria, Comuni che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili, associazioni di solidarietà familiare, organizzazioni di volontariato. L'altro ambito di azione riguarda gli interventi relativi al "Dopo di noi" che sono da inquadrare nella più ampia strategia di inclusione per i soggetti disabili della Regione Basilicata che trova nella Legge Regionale 14 febbraio 2007 n. 4 un primo fondamento normativo organico. Pertanto, essi devono evitare accuratamente di assumere una 'nuova' forma di segregazione e puntare sempre al diritto a una vita indipendente nelle modalità e delle forme possibili. Questo settore è un pezzo della strategia della valorizzazione delle capacità residue con cui va sostenuto tale diritto anche a prescindere dal venir meno del sostegno familiare, pur costituendo questo un fattore aggravante non secondario. Tale sperimentazione ha la finalità di assicurare misure di assistenza, cura e protezione in favore delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza.
--	---

	Tali misure sono assicurate anche in vista del venir meno del sostegno familiare attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. ASSE 3 - POTENZIAMENTO OFFERTA SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E AVVIO DI UN PROGRAMMA SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA PER PERIODI BREVI I percorsi di vita delle persone con disabilità tendono a differenziarsi a seconda del livello di compromissione e delle risposte date alle diverse istanze. Risulta perciò fondamentale un «luogo» dedicato all'analisi e valutazione delle capacità e aspettative, in grado di orientare, accompagnare e sostenere le scelte delle persone e delle loro famiglie. Garantire una vita di relazione alla persona con disabilità significa creare le migliori condizioni per favorire la sua piena realizzazione, in rapporto alle competenze e alle capacità del soggetto stesso. Da un lato, la persona con disabilità deve quindi acquisire competenze utili per una vita sociale e di relazione; dall'altro, la società è chiamata a strutturarsi in modo accogliente e includente, poiché la persona con disabilità è un cittadino a tutti gli effetti e deve potersi integrare come tutti. Devono quindi essere attivate tutte le azioni atte a favorire un processo di acquisizione della massima autonomia possibile da parte della persona con disabilità. Tale autonomia si caratterizza sia come «libertà di scegliere» la strada e i percorsi più idonei a realizzare desideri e progetti nel confronto con i dati di realtà, sia come «libertà sociale» intesa come esigenza, propria di ogni persona adulta, di realizzarsi in una dimensione relazionale, attraverso il rapporto consapevole con gli altri. Le azioni messe in campo, quindi, devono offrire un luogo in cui vivere a persone con disabilità prive della famiglia ma, anche e soprattutto, rappresentare un'occasione in cui realizzare quel progetto di vita autonoma e di indipendenza dalle figure genitoriali, che costituisce il naturale percorso di sviluppo della persona e che supera i confini del mero accudimento. Particolare rilievo assume in tal senso la presenza diffusa sul territorio di centri diurni che possano realizzare interventi integrati di tipo socio-educativo, ricreativo e socio-assistenziale orientati a: - Migliorare la qualità della vita della persona con disabilità favorendo l'autonomia e l'integrazione sociale;
--	---

	- Incrementare/recuperare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi; - Favorire il recupero e/o il mantenimento e/o il miglioramento delle abilità cognitive e relazionali; - Favorire lo sviluppo di competenze globali finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati; - Ridurre gli spazi ed i momenti di marginalità e/o emarginazione e/o isolamento sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie; - Sviluppare e migliorare la qualità delle relazioni tra le persone con disabilità prese in carico e la comunità in cui esse vivono; - Sostenere le famiglie, alleviandone il carico funzionale, supportandone il lavoro di cura, riducendo il rischio di isolamento, prevenendo o ritardando il ricorso alle strutture residenziali; - Sensibilizzare e coinvolgere la comunità locale promuovendo un'immagine non stereotipata delle persone con disabilità, di cittadini che condividono i diritti e le libertà di tutti, riducendo pregiudizi e discriminazioni, promuovendo una cultura di accettazione e rispetto della diversità.
AZIONI ASSE 1	POTENZIAMENTO DEL SOSTEGNO SOCIO ASSISTENZIALE SCOLASTICO I piani regionali integrati per il diritto allo studio hanno sempre previsto contributi ai Comuni e/o agli Istituti Scolastici per l'inclusione scolastica attraverso: a) Sostegno ai piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche relativi all'inclusione di alunni disabili e a rischio di emarginazione sociale. Con il contributo regionale potevano, tra le altre spese, essere coperte quelle relative a: personale aggiuntivo rispetto all'organico scolastico (figure specializzate - es. operatore tiflogico, mediatore linguistico, ecc...) e strumenti e ausili didattici indispensabili

	per lo svolgimento dell'attività. A partire dall'a.s. 2013/14 l'azione a) è stata garantita attraverso specifici avvisi pubblici. b) Contributi straordinari per far fronte a situazioni impreviste ed eccezionali. All'interno di questa azione sono tutt'ora previsti i sottoelencati interventi in favore degli alunni disabili. 1. Acquisto di sussidi per la didattica differenziale e ausili individuali idonei ad assicurare l'efficacia del processo formativo degli alunni disabili (ausili ritenuti necessari dal Piano Educativo Individualizzato, in particolare, traduzione dei libri di testo in braille, materiale relativo alla lingua dei segni per non udenti); 2. Interventi integrativi per favorire l'inserimento nelle scuole di alunni disabili anche mediante fornitura di attrezzature specialistiche; c) sostegno per "l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attraverso progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione ed azioni volte alla integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche con l'affiancamento di personale qualificato". Nell'anno scolastico 2015/16 l'inclusione scolastica è stata assicurata attraverso l'Avviso Pubblico "Integrazione, creatività e innovazione" approvato con DGR n. 1751/2015, attraverso l'azione A rivolta ai Comuni: supporto alle amministrazioni locali per il potenziamento dei servizi per l'istruzione rivolti agli alunni disabili e/o con esigenze educative speciali. In via straordinaria ed aggiuntiva, per il triennio 2016 – 2018, in vista della definizione dell' "Accordo di programma per l'inclusione scolastica e sociale dei bambini e degli allievi disabili" che costituirà il quadro organico di riferimento per l'intero percorso educativo e formativo e per la definizione dei principi di coordinamento dei servizi scolastici con quelli territoriali ed extrascolastici il sostegno socio assistenziale scolastico, la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, interviene a sostenere e rafforzare l'attuazione delle
--	---

	politiche di integrazione scolastica e sociale dei bambini e degli alunni disabili attraverso le seguenti AZIONI: 1. potenziare gli interventi relativi all'assistenza di base e relativa all'autonomia personale (servizio di cura alla persona ed ausilio materiale); 2. potenziare gli interventi relativi all'assistenza specialistica alla comunicazione finalizzata a facilitare e supportare i processi formativi, educativi, relazionali e a "mediare" la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono nel contesto scolastico; 3. potenziare gli interventi relativi all'attività integrativa di valenza socio educativa nelle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 297/1994, nonché in ambito extra scolastico ivi compresa l'assistenza specialistica all'autonomia ed alla comunicazione, nonché l'attività di valenza socio educativa nei nidi d'infanzia; 4. indire, nell'ambito dello stanziamento previsto, apposita gara regionale aperta per l'individuazione, con le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base dei profili professionali e funzionali richiesti e del costo orario di riferimento, del o dei soggetti fornitori delle risorse necessarie, che verranno messe a disposizione dei piani individuali di intervento; 5. le Aziende Sanitarie definiscono, attraverso le Unità di Valutazione Multidisciplinare, entro il mese di giugno di ogni anno, a partire dall'anno corrente, i fabbisogni individuali, rapportando ad essi le disponibilità aggiuntive previste dal Piano regionale straordinario; 6. favorire lo scambio di informazioni nonché di esperienze di buone prassi tra gli enti titolari degli interventi per attuare una integrazione di qualità, ottimizzando le risorse e favorendo il governo dei processi; 7. coinvolgere attraverso percorsi partecipati il terzo settore nella programmazione e realizzazione delle iniziative in favore dei disabili svolte sia in ambito scolastico che extra-scolastico; 8. ottimizzare la progettazione, realizzazione ed attuazione di interventi tecnologici che mettano la persona con disabilità intellettiva anche grave o con pluriminorazioni in grado di
--	--

	migliorare la propria performance scolastica; 9. garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e della qualità delle politiche e delle azioni promosse, anche attraverso la creazione di banche dati, per facilitare i processi di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto alla partecipazione scolastica di tutti i bambini. Per ciò che attiene l'ambito extrascolastico le azioni si integreranno anche con quanto previsto dal Programma triennale per lo Sviluppo dello Sport che rappresenta lo strumento di pianificazione previsto dalla L.R. n. 26/2004 "Nuove Norme in materia di Sport", il quale dedica specifica attenzione alle persone disabili. Nei Piani attuativi del programma la Regione, oltre a prevedere: <i>"Misure di sostegno alla promozione della pratica sportiva per le persone disabili – L.R. 26/2004 – art. 19"</i>, coinvolge i soggetti in questione anche negli interventi generali. Un tipo di intervento che ha, infatti, come soggetti beneficiari dei contributi le Istituzioni scolastiche prevede tra i requisiti dei progetti proposti anche il <i>"sostegno all'attività sportiva per studenti diversamente abili psichici e fisici o comunque svantaggiati"</i>. Un altro tipo di intervento, rivolto alle <i>"Misure di finanziamento ai Comuni per l'erogazione di "Buoni Sport"</i> considera <i>"prioritariamente gli interventi a favore"</i> di alcune categorie tra cui i <i>"diversamente abili psichici e fisici"</i>. La Regione, comunque, interviene con contributi specifici ai soggetti interessati per le seguenti tipologie di intervento: <i>Spese di trasporto e di sostegno relativo alle attività sportive di atleti disabili;</i> <i>Spese per nolo impianti necessarie per l'esercizio delle attività sportive;</i> <i>Manifestazioni sportive che abbiano per scopo l'abilitazione, il miglioramento delle condizioni e la piena integrazione nella società delle persone diversamente abili con deficit mentale, fisico e sensoriale;</i> <i>Formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione con particolare riferimento all'individuazione di tecnologie avanzate;</i> <i>Mostre, convegni e seminari di studio di particolare rilevanza.</i>
--	--

	Tra le finalità che la Regione si prefigge di conseguire, in termini di impatto del Piano rispetto alla programmazione triennale 2014/2016 e ad iniziative precedenti troviamo, quindi: <i>Il coinvolgimento ed incremento delle categorie svantaggiate nel settore delle attività motorie e sportive.</i> <i>L'incremento della pratica dello sport per tutti.</i> In relazione alle tematiche in questione i risultati attesi sono sicuramente la realizzazione di: <i>Programmi che prevedono la massima attivazione motoria degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ivi compresi portatori di handicap e svantaggiati;</i> <i>Programmi delle attività fisico-motorie afferenti alla categoria "Sport per tutti", che realizzino il coinvolgimento di almeno una tra queste categorie: disabili o comunque svantaggiati.</i>
AZIONI ASSE 2	PROGETTI SPERIMENTALI DI VITA INDIPENDENTE Questo asse si declina in tre AZIONI <u>1. Estensione dei progetti sperimentali in materia di vita indipendente</u> Sulla base delle linee guida approvate dal Ministero stesso sono state individuate due aree, corrispondenti al Comune di Potenza ed all'Ambito socio territoriale "Alto Bradano" per la realizzazione di progetti sperimentali individuali di vita indipendente e di inclusione sociale. La Regione, oltre a cofinanziare i progetti anzidetti, intende estendere territorialmente ed ampliare qualitativamente la sperimentazione di modalità di intervento dei servizi di aiuto per la vita indipendente, costituiti, in particolare, da azioni dirette ed indirette di sostegno a progetti individuali integrati di autonomia possibile. L'intervento della Regione consiste nell'estensione del progetto sperimentale, attualmente in corso presso il Comune di Potenza e l'Ambito socio territoriale " Alto Bradano", ai restanti sette Ambiti socio territoriali della Regione, per un valore unitario analogo a

quello delle risorse regionali impiegate nei progetti già in atto e pari a € 80.000,00 ciascuno, con un impegno complessivo di € 560.000,00.

2. Inclusione lavorativa.

Verranno promossi percorsi personalizzati, finanziati nell'ambito del FSE, di inserimento a favore di persone disabili, da realizzarsi con il supporto di servizi specialistici offerti dai servizi per l'impiego, cooperative sociali, unità di offerta socio-sanitaria, Comuni che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili, associazioni di solidarietà familiare, organizzazioni di volontariato.

3. Estensione dei progetti sperimentali Residenzialità “dopo di noi” delle persone con disabilità.

Gli interventi relativi al “Dopo di noi” sono da inquadrare nella più ampia strategia di inclusione per i soggetti disabili della Regione Basilicata che trova nella Legge Regionale 14 febbraio 2007 n. 4 un primo fondamento normativo organico.

Pertanto, essi devono evitare accuratamente di assumere una ‘nuova’ forma di segregazione e puntare sempre al diritto a una vita indipendente nelle modalità e delle forme possibili. Questo settore è un pezzo della strategia della valorizzazione delle capacità residue con cui va sostenuto tale diritto anche a prescindere dal venir meno del sostegno familiare, pur costituendo questo un fattore aggravante non secondario.

La Regione Basilicata sostiene tre progetti sperimentali relativi al “Dopo di noi”, attraverso le risorse del Fondo regionale per la Non Autosufficienza di cui all'art. 4 della Legge Regionale 14 febbraio 2007 n. 4: uno del Comune di Lauria, uno del Comune di Venosa e uno del Comune di Potenza.

La sperimentazione in materia di “Dopo di Noi” si inquadra nelle misure di assistenza, cura e protezione in favore delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza. Tali misure, volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono adottate previa predisposizione o aggiornamento del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, e sono assicurate anche in vista del venir meno del sostegno familiare attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

	Nel caso in cui venga nominato un amministratore di sostegno, questi, tenuto conto, ove possibile, della volontà della persona interessata e dei genitori o del genitore eventualmente in vita, concorre a definire o aggiornare i termini del progetto individuale di vita del beneficiario. Lo stato di disabilità grave, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è accertato con le modalità indicate all'articolo 4 della medesima legge. Restano comunque salvi i livelli essenziali di assistenza e gli altri interventi di cura e di sostegno previsti dalla legislazione vigente in favore delle persone con disabilità. Questa azione è finalizzata: a) attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità; b) realizzare interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza; c) realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare o in vista del venir meno dello stesso, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing, che possono comprendere il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità; d) sviluppare, ai fini di cui alle lettere a) e c), programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone di cui al comma precedente. L'intervento della Regione consiste nell'estensione del progetto sperimentale, attualmente in corso presso gli Ambiti Socio-Territoriali "Lagonegrese Pollino" (Comune di Lauria), "Vulture Alto Bradano" (Comune di Venosa) e Comune di Potenza, a tutti i restanti sei Ambiti socio territoriali della Regione, con un impegno complessivo di € 600.000,00. Tale valore è da considerarsi quale contributo all'avvio delle sperimentazioni.
--	--

AZIONI ASSE 3	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E DI AVVIO DI UN PROGRAMMA SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA PER PERIODI BREVI E/O DI EMERGENZA Per sostenere la vita indipendente appare utile promuovere la realizzazione di spazi abitativi da utilizzare, non solo nel dopo di noi, ma anche nel durante noi, come alleggerimento del carico familiare, per offrire sostegno e periodi di «tregua ». Si potrebbe sperimentare, almeno nelle due province, la realizzazione di spazi abitativi “intelligenti” che, ricorrendo alla domotica, possono essere personalizzati sulla base delle esigenze degli utilizzatori. La Regione intende sostenere l'ampliamento e lo sviluppo quantitativo, qualitativo e funzionale dell'offerta territoriale di centri diurni, avviando anche, inizialmente attraverso la specializzazione di unità abitative già presenti all'interno delle strutture residenziali, un programma sperimentale di accoglienza per periodi brevi e/o di emergenza. A partire dalla situazione attuale che vede la disponibilità complessiva di 200 posti nei Centri esistenti, non omogeneamente distribuiti in tutti gli Ambiti socio territoriali, la Regione attiverà le seguenti azioni: 1. Potenziamento complessivo della semiresidenzialità in Centri diurni educativi post scolastici, pari, in ordine alle esigenze riscontrate, ad un incremento del 50% dei posti disponibili, che vengono pertanto rideterminati nel numero di 300; 2. Ridistribuzione, ai fini del riparto dei contributi regionali al funzionamento dei Centri stessi, dei posti di semiresidenzialità preesistenti ed aggiuntivi, in modo da assicurarne la disponibilità in ognuno degli Ambiti socio territoriali, tenuto conto delle aree in cui si registra maggiore intensità di domanda (si veda lo schema riportato nel report statistico); 3. Programma sperimentale di accoglienza per periodi brevi. Nell'ambito della rideterminazione complessiva regionale, gli Ambiti stabiliscono il numero delle strutture e la loro collocazione. Il conseguente maggiore impegno finanziario a carico della Regione, ammontante a € 700.000,00 per anno, verrà ripartito, con destinazione vincolata, con determinazione dirigenziale del

	Dipartimento Politiche della persona, ai Comuni capifila degli Ambiti interessati. Per l'attivazione di un programma sperimentale di accoglienza per periodi brevi il progetto destinerà l'impegno di € 50.000,00 per anno, per il triennio 2016 – 2018, mediante appalto-concorso regionale per l'individuazione del soggetto attuatore.
RISORSE	Complessivamente il programma straordinario triennale comporta un costo di € 3.000.000,00 per anno, per il triennio 2016 – 2018.- che trova copertura a valere sulla Missione 12 Programma 02, come stabilito dall'art.6. comma 1 della LR n.3/2016. Il <u>piano operativo annuale</u>, di cui all'articolo 6 della LR n.3/2016, <u>per l'anno 2016</u> prevede che l'importo complessivo di euro 3.000.000,00 è ripartito, tra i tre assi sopra individuati, con le seguenti modalità: 1. potenziamento del sostegno socio assistenziale scolastico € 1.090.000,00 2. vita indipendente, inclusione, e residenzialità "Dopo di Noi" € 1.160.000,00 3. potenziamento offerta servizi semiresidenziali e programma sperimentale di accoglienza residenziale per periodi brevi € 750.000,00